“Mare per tutti”: 13 sbocchi del Plemmirio e quattro lidi accessibili anche ai disabili

Ritorna l’iniziativa “Mare per tutti”. Grazi all’impegno di più associazioni del terzo settore, con la collaborazione dell’assessorato comunale alle Politiche sociali, del Demanio Marittimo, della Capitaneria di Porto di Siracusa e del Consorzio dell’Area Marina Protetta del Plemmirio, una porzione del litorale siracusano potrà essere fruito in sicurezza e con importanti servizi, anche dalle persone diversamente abili.
Gli sbocchi accessibili nell’area Plemmirio sono: 1, 2, 3, 4, 10, 11 ,12, 21, 22, 25, 26, 30 e 35. A questi si aggiungeranno quelli di 4 lidi cittadini. Le passerelle, estese sulle aree interessate per oltre 500 m, in alcuni punti saranno anche ombreggiate. Su buona parte degli accessi sono previste, inoltre, delle doccette dedicate.
L’iniziativa è stata presentata questa mattina, nella sede del Consorzio Plemmirio.
“Voglio ringraziare i volontari che in queste giornate, nonostante le temperature roventi, hanno in prima persona montato e reso disponibili le passerelle per l’accesso alla battigia”, ha voluto sottolineare l’assessore Concetta Carbone, aggiungendo che “attraverso la collaborazione siamo riusciti a rendere accessibili le spiagge principali del nostro territorio in sicurezza e in collaborazione anche con i lidi Camomilla, Arenella, Lido Flybeach e Zefiro, a cui vorrei manifestare pubblicamente riconoscenza da parte di tutta la città. Presso queste strutture gli utenti potranno trovare la sedia Job per l’accesso in acqua”.
Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha puntato l’attenzione sulla “preziosa collaborazione con l’Area Marina Protetta del Plemmirio che da sempre svolge con competenza e

sensibilità un ruolo fondamentale nell'accessibilità, laddove possibile e in sicurezza, del tratto costiero siracusano. Attraverso questa sinergia, ritorna nelle prossime settimane il pulmino 9 posti adibito per il trasporto disabili che su prenotazione accompagnerà le persone fragili o diversamente abili presso i varchi e le spiagge accessibili del Comune". Per usufruire del servizio, che sarà operativo dal prossimo 15 luglio, gli interessati dovranno scrivere a info@plemmirio.it o valorabile.info@gmail.com.
"Sin dalla sua istituzione l'Area marina protetta Plemmirio ha sempre puntato a un mare privo di barriere", ricorda la presidente dell'AMP Patrizia Maiorca, che precisa: "Anche quest'anno abbiamo nove accessi attrezzati per le persone a mobilità ridotta e ci è stato assegnato un premio nazionale come 'Parco Inclusivo 2022' nel corso della edizione di 'Obiettivo terra', in collaborazione con Fiaba Onlus e Federparchi. La perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi e la sinergia con gli Enti locali e i partner privati per gli interventi volti a favorire l'accessibilità e la fruibilità dell'accesso al mare, alle persone con disabilità e a ridotta mobilità, sono parte fondante della nostra mission. Vorrei esprimere la mia più grande soddisfazione per il lavoro svolto quest'anno grazie alla dedizione dei nostri uffici e soprattutto della coordinatrice consortile Sabrina Zappalà".

Pagamenti con Pos, sanzioni per i commercianti che non li

consentono

Sanzioni per commercianti e professionisti che non consentono ai propri clienti il pagamento tramite Pos. Scattano da oggi ed è il Codacons a ricordarlo. Si tratta di un tema su cui l'associazione a tutela dei consumatori concentra da anni le proprie attenzioni e la propria attività, da quando, nel 2014, ha avviato una battaglia per rendere efficaci le norme sull'obbligo del Pos per gli esercenti.

Il 30 giugno 2022, così come da Decreto legge 36 del 30 aprile 2022 del Consiglio dei ministri (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR), entreranno in vigore con 6 mesi di anticipo le disposizioni che, in caso di mancata accettazione da parte di esercizi commerciali, imprese e professionisti dei pagamenti con bancomat e carte di credito, prevedono una sanzione amministrativa di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento – spiega il Codacons – Ad esempio, in caso di rifiuto di un pagamento di 100 euro tramite il Pos, il commerciante andrebbe incontro ad una sanzione da 34 euro (30 euro di ammenda fissa e 4 euro per quella variabile).

Saranno interessati dalla novità numerose figure professionali: artigiani come falegnami, fabbri e idraulici, ecc.; ristoratori e baristi; negozianti e ambulanti; notai, avvocati, ingegneri, geometri, commercialisti, medici, consulenti del lavoro, dentisti e professionisti in genere-

Francesco Tanasi, Segretario Nazionale ricorda che "Si tratta di una battaglia storica del Codacons che da ben 8 anni chiedeva a Governo e Parlamento di prevedere sanzioni per quei negozianti che impediscono ai propri clienti di pagare con carte e bancomat. Già a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del Governo Monti, era stato introdotto in Italia l'obbligo per negozianti e professionisti di

accettare i pagamenti con Pos, misura poi confermata ed estesa a partire dall'1 luglio 2020 dal decreto Fiscale collegato alla Legge di Bilancio (n. 124/2019). Nessuna delle due norme, tuttavia, aveva introdotto sanzioni per gli esercenti che rifiutavano pagamenti con carte e bancomat. Questo ha portato ad una situazione paradossale in cui ancora oggi numerosi negozianti in tutta Italia, pur possedendo il Pos, impediscono ai clienti di pagare con moneta elettronica, consapevoli che non andranno incontro ad alcuna multa".

Tuttavia – lancia oggi l'allarme il Codacons – la norma che prevede la sanzione a partire dal prossimo 30 giugno potrebbe essere aggirata ricorrendo ad alcuni "escamotage".

Le disposizioni, infatti, escludono l'obbligo di pagamento con il Pos in caso di oggettiva impossibilità tecnica: il commerciante che dichiara di avere il Pos fuori uso (per un guasto tecnico o quando il terminale non ha linea) non è passibile di sanzione. Non solo. Per essere in regola con la nuova norma, esercenti e professionisti potrebbero limitarsi ad accettare anche un unico circuito e una sola tipologia di carta di debito (per esempio il bancomat) e una sola di credito, restringendo così il diritto degli utenti a pagare con Pos.

La norma, poi, rischia di essere difficilmente praticabile, dal momento che un numero elevato di segnalazioni contro i commercianti disubbidienti potrebbe mettere in crisi le autorità preposte ad eseguire controlli ed elevare sanzioni.

"Senza contare che una multa da 30 euro per chi non si adegua alle disposizioni sul Pos rischia di determinare una situazione paradossale per cui il procedimento sanzionatorio nei confronti dell'esercente scorretto avrebbe un costo superiore al valore della sanzione, con un evidente danno le casse erariali" – conclude il Segretario Nazionale Codacons, Francesco Tanasi..

Saldi estivi, al via da domani: “All’insegna dell’incertezza per il caro prezzi”

L’ottimismo non regna sovrano alla vigilia del via ai saldi estivi in Sicilia. Da domani, prezzi scontati nei negozi dell’isola e dunque in quelli della provincia d Siracusa. Non mancano, tuttavia, le preoccupazioni per via del caro-bollette e dell’ emergenza prezzi, che potrebbero smorzare gli entusiasmi degli acquirenti e limitare il numero di acquisti rispetto alle speranze dei commercianti. A fare previsioni poco rosee è il Codacons, sulla base dei sentori raccolti e delle analisi condotte.

“Le vendite durante il periodo di sconti rimarranno al di sotto dei valori pre-Covid, con una spesa media a famiglia che si attesterà attorno ai 140 euro – spiega il Codacons – Cresce il numero di cittadini intenzionati ad approfittare dei saldi (circa il 50% dei siciliani) ma la situazione economica caratterizzata dai forti rincari dell’energia, inflazione alle stelle e carburanti in continua salita influirà sulle scelte dei consumatori, portandoli ad una maggiore prudenza negli acquisti e a contenere il budget da dedicare ai saldi.

Tuttavia – analizza il Codacons – il ritorno dei turisti stranieri nelle città siciliane darà un aiuto non indifferente al commercio; le percentuali di sconto applicate dai commercianti, inoltre, saranno da subito altissime, così da

attirare clienti nei negozi.

Le vendite rimarranno al di sotto dei valori pre-Covid e non saranno sufficienti a recuperare il gap con il passato”.

Non può mancare il decalogo per mettere in guardia i consumatori da possibili fregature:

1 Conservate sempre lo scontrino: non è vero che i capi in svendita non si possono cambiare. Il negoziante è obbligato a sostituire l’articolo difettoso anche se dichiara che i capi in saldo non si possono cambiare. Se il cambio non è possibile, ad es. perché il prodotto è finito, avete diritto alla restituzione dei soldi (non ad un buono). Avete due mesi di tempo, non 7 o 8 giorni, per denunciare il difetto.

2 Le vendite devono essere realmente di fine stagione: la merce posta in vendita sotto la voce “Saldo” deve essere l’avanzo di quella della stagione che sta finendo e non fondi di magazzino. State alla larga da quei negozi che avevano gli scaffali semivuoti poco prima dei saldi e che poi si sono magicamente riempiti dei più svariati articoli. È improbabile, per non dire impossibile, che a fine stagione il negozio sia provvisto, per ogni tipo di prodotto, di tutte le taglie e colori.

3. Girate. Nei giorni che precedono i saldi andate nei negozi a cercare quello che vi interessa, segnandovi il prezzo; potrete così verificare l’effettività dello sconto praticato ed andrete a colpo sicuro, evitando inutili code. Non fermatevi mai al primo negozio che propone sconti ma confrontate i prezzi con quelli esposti in altri esercizi. Eviterete di mangiarvi le mani. A volte basta qualche giro in più per evitare l’acquisto sbagliato o per trovare prezzi più bassi.

4 Consigli per gli acquisti. Cercate di avere le idee chiare sulle spese da fare prima di entrare in negozio: sarete meno influenzabili dal negoziante e correrete meno il rischio di

tornare a casa colmi di cose, magari anche a buon prezzo, ma delle quali non avevate alcun bisogno e che non userete mai. Valutate la bontà dell'articolo guardando l'etichetta che descrive la composizione del capo d'abbigliamento (le fibre naturali ad esempio costano di più delle sintetiche). Pagare un prezzo alto non significa comprare un prodotto di qualità. Diffidate dei marchi molto simili a quelli noti.

5. Diffidate degli sconti superiori al 50%, spesso nascondono merce non proprio nuova, o prezzi vecchi falsi (si gonfia il prezzo vecchio così da aumentare la percentuale di sconto ed invogliare maggiormente all'acquisto). Un commerciante, salvo nell'Alta moda, non può avere, infatti, ricarichi così alti e dovrebbe vendere sottocosto.

6 Servitevi preferibilmente nei negozi di fiducia o acquistate merce della quale conoscete già il prezzo o la qualità in modo da poter valutare liberamente e autonomamente la convenienza dell'acquisto.

7 Negozi e vetrine. Non acquistate nei negozi che non espongono il cartellino che indica il vecchio prezzo, quello nuovo ed il valore percentuale dello sconto applicato. Il prezzo deve essere inoltre esposto in modo chiaro e ben leggibile. Controllate che fra la merce in saldo non ce ne sia di nuova a prezzo pieno. La merce in saldo deve essere separata in modo chiaro dalla "nuova". Diffidate delle vetrine coperte da manifesti che non vi consentono di vedere la merce.

8 Prova dei capi: non c'è l'obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante. Il consiglio è di diffidare dei capi di abbigliamento che possono essere solo guardati.

9 Pagamenti. Nei negozi che espongono in vetrina l'adesivo della carta di credito o del bancomat, il commerciante è obbligato ad accettare queste forme di pagamento anche per i saldi, senza oneri aggiuntivi.

10 Fregature. Se pensate di avere preso una fregatura

rivolgetevi alle associazioni a tutela dei consumatori oppure chiamate i vigili urbani.

Vicenda Ias: “l’Associazione Consumatori e Cittadini persona offesa”

L’Associazione Consumatori e Cittadini Italiani si costituisce come persona offesa nell’ambito nel procedimento della Procura della Repubblica che ha condotto al sequestro penale del depuratore consortile Ias. L’atto è stato depositato nei giorni scorsi.

Un passaggio che la presidente nazionale dell’associazione, Antonella Vinella definisce doveroso da parte di un “ente rappresentativo di interessi diffusi e collettivi dei cittadini”.

“La tutela della salute e dell’ambiente – afferma l’avvocato Giancarlo Giuliano dello Sportello di Assistenza Legale di ACCI Siracusa – coinvolge direttamente l’intera comunità, toccando direttamente le situazioni giuridiche e la stessa qualità della vita dei cittadini e dei consumatori. La vicenda di IAS Spa, con il contestato disastro ambientale, e’ una questione cruciale per la salvaguardia della legalità e della incolumità pubblica perché, i miasmi, le emissioni odorigene e la gestione dei reflui industriali sono tematiche che riguardano direttamente i consumatori e cittadini dell’area industriale, da Siracusa a Priolo, a Melilli, ad Augusta, oltre ai lavoratori del polo e a tutti i frequentatori diretti

delle zone”.

“Il danno ambientale e’ un fenomeno diffusivo, quasi endemico – afferma l’avvocato Marco Miano, dello Sportello di Assistenza Legale di ACCI Siracusa – poiché nessuno di noi può escludere di aver mai frequentato le zone più impattate dalla questione ambientale di IAS spa. L’intera comunità civica della provincia di Siracusa e’ colpita dal pregiudizio ambientale contestato e per questo abbiamo inteso intervenire a tutela di tutti i consumatori e cittadini siracusani”.

“Desideriamo – affermano i due legali- manifestare pieno apprezzamento e solidarietà alla Procura della Repubblica di Siracusa per l’ottimo lavoro d’indagine compiuto. Vogliamo chiarezza e certezze, poiché con il progresso tecnologico e delle metodologie di produzione e trattamento industriale non si possono fare sconti a nessuno, soprattutto se si tocca la salute collettiva come bene della vita”.

L’Associazione Consumatori e Cittadini Italiani ha attivato uno sportello informativo per orientare i cittadini interessati (0931 1666362 o tramite email: acci.siracusa@gmail.com)

Premio Stampa Teatro, domani la cerimonia di consegna

Sarà consegnato domani sera, 1 luglio, al Teatro Greco di Siracusa, il Premio Stampa Teatro, giunto alla sua diciannovesima edizione e organizzato dall’Associazione Siciliana della Stampa, sezione di Siracusa.

La cerimonia avrà luogo al termine della replica di Edipo Re

di Robert Carsen. A premiare il vincitore o la vincitrice, che verrà fuori grazie al voto dei giornalisti delle testate nazionali e regionali accreditate, saranno il Presidente della Fondazione Inda, Francesco Italia, il segretario provinciale dell'Assostampa Siracusa, Prospero Dente, e il sovrintendente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, Antonio Calbi.
La premiazione sarà preceduta dalla consegna della menzione speciale all'artista siciliano in scena nel 57° Ciclo di spettacoli classici. Il premio "Artisti di Sicilia" è giunto alla sua quinta edizione.
Anche quest'anno ai vincitori saranno consegnate le perle di mandorla by Alfio Neri in edizione speciale per l'evento.

Foto: un momento dell'Edipo Re di Carsen al Teatro Greco di Siracusa.

Covid, in Sicilia è boom di contagi: risale la curva epidemica, forte incidenza nel siracusano

Nella settimana dal 20 al 26 giugno si registra in Sicilia un forte incremento dei nuovi casi covid, con un'incidenza pari a 33.044 (+47,85%) e un valore cumulativo di 688,21/100.000 abitanti. Dato in linea con la tendenza nel territorio nazionale. Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Palermo (815/100.000 abitanti), Catania (793/100.000), Ragusa (731/100.000) e Siracusa (728/100.000). In provincia di Siracusa i nuovi positivi sono stati 2.794 contro i 2.026

della settimana precedente. Le fasce d’età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 45 e i 59 anni (798/100.000) e tra i 60 e i 69 anni (797/100.000). Anche le nuove ospedalizzazioni sono in aumento.
I dati relativi alla campagna vaccinale fanno riferimento al periodo dal 22 al 28 giugno. Nel target 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 27,36%, mentre il 23,54%, pari a 72.560 bambini, risulta aver completato il ciclo vaccinale. Gli over 12 vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,59% del target regionale. Ha completato il ciclo primario l’89,30%. Per quanto riguarda la terza dose, i vaccinati con booster sono 2.737.260, pari al 72,83% degli aventi diritto, mentre sono ancora 1.037.585 i soggetti che possono effettuarla ma non l’hanno ancora fatta.
Dal primo marzo è iniziata la somministrazione della quarta dose per gli over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria e che hanno già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi da almeno 120 giorni. Dal 12 aprile è stata estesa la somministrazione della quarta dose agli over 80, ospiti dei presidi residenziali per anziani e ai soggetti tra i 60 e 80 anni affetti da condizioni di particolare fragilità che abbiano ricevuto la terza dose da oltre 120 giorni senza intercorsa infezione da Covid-19. Dal primo marzo sono state effettuate complessivamente 34.319 somministrazioni di quarta dose di cui 24.811 ad over 80.

Emergenza incendi, altra giornata campale: fiamme

nella riserva di Cavagrande

Giornata segnata dall’allerta rossa per il rischio incendi in provincia di Siracusa. E purtroppo i roghi non sono mancati. L’incendio più vasto è quello che si è sviluppato nella zona A della riserva naturale orientata di Cavagrande del Cassibile, a sud di Siracusa. Le fiamme si sono spinte sino a lambire la vasca intermedia della centrale idroelettrica di Enel. Per domare il rogo sono intervenute le squadre della Forestale con l’ausilio dell’elicottero partito dalla base di Buccheri. Il vento e la natura impervia dei luoghi hanno reso complesso l’intervento.
Fiamme anche a Capocorso, nei pressi dello svincolo sud della Siracura-Gela. Sterpaglie ed erba secca hanno alimentato il fronte di fuoco che ha minacciato terreni coltivati, aziende agricole e le vicine abitazioni. Sono stati i residenti i primi ad intervenire, anche con pompe da giardino, nel tentativo di evitare che l’incendio potesse mettere a rischio anche le loro proprietà.

Calci e pugni per un alterco alla guida: 82enne in prognosi riservata

Una alterco per strada, sfociato in violenza, con conseguenze gravissime.

Un uomo di 77 anni è stato denunciato dagli agenti della Squadra Mobile di Siracusa per lesioni gravissime, perpetrate nei confronti di un altro anziano di 82 anni, adesso in prognosi riservata all’ospedale Umberto I di Siracusa per via

delle lesioni riportate.
E’ successo nella tarda mattinata di ieri, quando il 77enne, a bordo di uno scooter elettrico, ha avuto da ridire sulle modalità di guida dell’82enne, conducente di un’auto.
Il litigio aveva culmine al semaforo di viale Teracati, quando i due, dopo gli insulti reciproci, sono arrivati alle mani. Il conducente del motorino elettrico avrebbe colpito con calci e pugni l’82esnne, causandogli lesioni gravissime.
L’ottantaduenne, soccorso da un agente di polizia in transito, è stato trasportato con un’ambulanza al pronto soccorso. Al momento le condizioni cliniche restano particolarmente gravi.

Grazie al ricercatore siracusano Fabio Portella identificato un relitto adagiato nei fondali di Linosa

Porta la firma del ricercatore e diver siracusano Fabio Portella la scoperta di un Martin Baltimore nelle acque di Linosa. Il relitto del velivolo, risalente alla seconda guerra mondiale, era adagiato su di una distesa di sabbia, a 87 metri di profondità.
Dopo il rinvenimento, Portella ed il suo staff (Linda Pasolli, Ninny Di Grazia, Guido Caluisi, Marco Gargari e Simone Santarelli) hanno avviato accurate ricerche storiche. Incrociando i dati dei report con i racconti dei testimoni oculari dell’epoca, è stato possibile ricostruire la storia di quell’aereo e del suo equipaggio.

Erano quattro i soldati a bordo di quel Martin Baltimore AG699 del 69.o squadrone della Royal Air Force (Raf), partito alle 12.45 del 15 giugno 1942 da Malta "per osservare il traffico navale nella zona di Pantelleria, interessata proprio in quei giorni dalla battaglia di Mezzo Giugno", racconta Fabio Portella. "Uno dei quattro componenti dell'equipaggio morì all'ammaraggio, un secondo in un campo di prigionia".
La Soprintendenza del Mare siciliana ha celebrato la scoperta con un video che proponiamo di seguito:

All'inizio si è ipotizzato potesse essere un aerosilurante Bristol Beaufort. Le ulteriori indagini storiche e le prospezioni subacquee effettuate da altofondalisti hanno permesso invece di identificare con precisione quel velivolo, a 80 anni esatti dall'ammaraggio e dall'affondamento.
"Grazie alla ormai consueta, perseverante e qualificata collaborazione di Fabio Portella, appassionato subacqueo altofondalista siracusano e Ispettore Onorario per i Beni culturali della Soprintendenza del Mare, che la nebbia che ha avvolto per decenni l'identità del relitto affondato davanti la zona del Fanalino di Linosa si è finalmente diradata", scrive la Sopritendenza del Mare in una nota.
Il team del Capo Murro Diving Center di Siracusa si è occupato delle delicate operazioni di riconoscimento, effettuando una corposa documentazione video del relitto adagiato sul fondale ad oltre 80 metri di profondità.
Il ritrovamento risale al 2016: un aereo di nazionalità britannica viene individuato nei fondali dell'isola di Linosa, durante l'esecuzione di una campagna scientifica condotta nell'ambito di un progetto sulla mappatura dei fondali e il monitoraggio degli habitat, dall'allora IAMC (Istituto per l'Ambiente Marino Costiero) del CNR di Napoli.
In seguito alle indicazioni fornite dal subacqueo Guido Caluisi e dai pescatori locali, dopo un primo riscontro eseguito con strumentazione "Multibeam", la successiva prospezione effettuata con un R.O.V. (Remotely Operated

Vehicle – un robot subacqueo filoguidato dalla superficie) alla profondità di 85 metri, rivelò la presenza di un aereo silurante britannico della II Guerra Mondiale.
Il relitto riveste un grande valore storico e simbolico almeno per due aspetti, il primo dei quali è relativo alla sua rarità, non essendo ad oggi nota l'esistenza di velivoli Martin Baltimore in ottimo stato sopravvissuti alla Seconda Guerra Mondiale e ai successivi smantellamenti: in pochi musei esiste infatti solo qualche pezzo di aerei simili e in Grecia vi è un esemplare ma semidistrutto. Il secondo aspetto non può prescindere dal suo eccezionale stato di conservazione, dovuto a diverse fortuite circostanze; un ammaraggio morbido a motori spenti (testimoniato dall'integrità della struttura e dalle eliche posizionate dal pilota, prima dell'ammaraggio, in posizione perfettamente a bandiera), la profondità del relitto sostanzialmente inaccessibile con l'utilizzo di attrezzature sportive, la pesca a strascico non intensiva condotta in quel tratto di mare e, in ultimo, la relativa distanza dell'isola di Linosa dai grandi flussi turistici.
Si può quindi affermare che ad oggi non risulta segnalato un relitto aeronautico della II Guerra Mondiale così ben conservato nei mari siciliani.

Emergenza rifiuti, Cafeo (Prima l'Italia): "Qualcuno ne trae vantaggio"

"Inutile ricorrere ai termovalorizzatori senza pianificare una gestione circolare dei rifiuti, senza la quale si perderebbe efficacia".

Il deputato regionale di “Prima l’Italia”, Giovanni Cafeo torna sul tema della gestione dei rifiuti, sostenendo in primo luogo che “il Governo regionale ha abbandonato i sindaci e le Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR) nella gestione dei rifiuti favorendo le grandi discariche”.

Parole che Cafeo ha utilizzato durante il suo intervento al parlamento siciliano, durante la discussione sull’emergenza rifiuti in Sicilia,alla presenza dell’assessore all’Energia, Daniela Baglieri.

“Troppo spesso le SRR ed i sindaci non sono stati coinvolti – dice il deputato regionale Giovanni Cafeo – dal presidente Musumeci che si è limitato a dare delle indicazioni in merito alla realizzazione degli impianti di conferimento dei rifiuti nei territori di competenza delle SRR. Ci si è, però, totalmente dimenticati che dentro i Comuni non ci sono competenze così specifiche, per cui il Governo regionale ha adottato il gioco dello scaricabarile nei confronti dei sindaci e delle SRR, accusandoli di inadempienza”.

“Ritengo che sia, invece, necessario un rapporto di stretta collaborazione tra la Regione, i sindaci e le SRR, che non sono controparte nella gestione dei rifiuti – prosegue Cafeo – e sono certo che una sinergia tra essi ci avrebbe evitato questa impasse e soprattutto i cumuli di immondizia sulle strade di tutte le città siciliane”.

Il parlamentare regionale di Prima l’Italia è favorevole ai termovalorizzatori ma spinge il Governo regionale a pianificare una gestione circolare dei rifiuti, senza la quale gli stessi termovalorizzatori perderebbero la loro efficacia.

“Sono stato sempre – dice Cafeo – favorevole ai termovalorizzatori che non sono un’alternativa alla raccolta differenziata ma consentirebbero di ottimizzare una quota di indifferenziato, trasformandola in energia. È la regola della

gestione circolare dei rifiuti, in voga nelle regioni italiane ed europee più produttive, per cui le discariche diventerebbero impianti residuali".

"Il Governo Musumeci, invece – analizza Cafeo – scegliendo la politica dell'improvvisazione e non della pianificazione per la risoluzione definitiva del problema dei rifiuti, ha avvantaggiato i gestori delle mega discariche esistenti, che, peraltro, hanno aumentato i costi di conferimento per i Comuni".

"Le SRR hanno chiesto il sostegno dei privati per l'individuazione degli impianti di smaltimento nel loro territorio ma hanno trovato la strada sbarrata dalla Regione – continua l'On. Cafeo – animata da un incomprensibile luogo comune, per cui dove il privato opera, specie in tema di rifiuti, si nasconde il malaffare, mentre è immacolato tutto ciò che è sotto la gestione del pubblico".

Il parlamentare regionale di Prima L'Italia formula delle ipotesi su quanto sta avvenendo in Sicilia in tema di gestione dei rifiuti.

"A questo punto, ho il sospetto – conclude Cafeo – che la demonizzazione dei privati serva a nascondere il rapporto tra l'amministrazione regionale e i titolari delle grandi discariche. È chiaro che da questa situazione di grave emergenza qualcuno ne trae un vantaggio. Il recente aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti rischia di mandare in default diversi Comuni, per cui è necessario cambiare passo e fare in modo che Governo regionale, sindaci e SRR si siedano allo stesso tavolo per trovare una soluzione".